

PROGETTO GILEAD 2020

TITOLO

PER NON RESTARE INDIETRO

Supporto alle persone HIV+ fragili al tempo del coronavirus

Descrizione sintetica del progetto

La pandemia COVID 19 è un'emergenza che, come tutte le situazioni emergenziali, ha reso la quotidianità e gli aspetti di quest'ultima incerti ed instabili.

Essa sta coinvolgendo i cittadini da più punti di vista: quello medico, innanzitutto, quello economico e naturalmente, quello psicologico. Qualsiasi emergenza sociale o sanitaria è naturalmente anche un'emergenza psicologica e le disposizioni restrittive assunte per la tutela della salute hanno implicazioni forti sulle routine di vita degli individui e sulle loro abitudini e necessità. In questo periodo, le necessità di intervento sono molteplici: quelle sanitarie, primariamente, ma anche quelle psicologiche, economiche (per sopperire alla cosiddetta seconda "epidemia", di natura economica appunto, tecnologico, per affrontare i disagi dell'isolamento sociale.

Volendo usare una metafora sportiva, in una corsa ciclistica, quando la strada è pianeggiante, tutti riescono a stare al passo e nel gruppo, ma quando iniziano le salite ripide si comincia a fare selezione. L'emergenza COVID è una dura salita; qui non si tratta di vincere, ma di non arrivare fuori tempo massimo. Il progetto intende quindi intervenire a favore delle persone HIV positive in questo tempo di emergenza, occupandosi in particolare delle persone HIV+ più fragili (anziani, persone con altre patologie, fisiche o mentali, madri sole ecc.)

Fasi operative

- I medici degli ambulatori dell'Ospedale Amedeo di Savoia individueranno le persone HIV+ più vulnerabili, con fragilità psicologica, socio-economica e/o clinica (persone che hanno un'aderenza farmacologica deficitaria, individui con polipatologie) e comunicheranno loro la possibilità di ricevere supporto su più fronti (clinico, psicologico, tecnologico). Forniranno i numeri telefonici di counselor esperti di tematiche HIV+ che da quel momento diventeranno referenti per quei soggetti;
- I counselor dopo essere stati contattati dalle persone HIV+ individueranno, attraverso un colloquio con la persona, il tipo di problematiche e i bisogni, compilando una scheda sintetica dell'intervento. La scheda, trasmessa ad un coordinatore delle attività con compiti organizzativi, in quale provvederà ad attivare il servizio (supporto peer to peer, supporto psicologico, supporto informativo su COVID-19 e HIV+, pagamento bollette o spesa, supporto informatico)
- I counselor, dopo avere avuto il primo contatto con la persona HIV+, forniranno alle persone l'eventuale contatto con gli altri professionisti coinvolti (medici, psicologi,

esperti informatici) a seconda delle problematiche emerse. Manterranno inoltre con le persone un contatto periodico per:

- rompere l'inevitabile isolamento che l'infezione da COVID 19 produce
- verificare la soluzione dei problemi posti
- mantenere un contatto continuo necessario ad individuare velocemente le azioni da mettere in campo volta per volta

Per quanto riguarda i vari professionisti, saranno coinvolti:

- Esperti di COVID 19 e di HIV, che supporteranno le persone telefonicamente per fornire informazioni e rassicurare su eventuali dubbi e preoccupazioni sul COVID.
- Psicologi-psicoterapeuti, esperti di trattamento del trauma, per sostenere psicologicamente le persone, attraverso il contatto telefonico ed eventuali colloqui effettuati a distanza (via skype o via whatsapp). In questo caso, gli obiettivi sono:
 - ridurre lo stress e l'impatto emotivo che scaturiscono dall'emergenza
 - aiutare la persona ad individuare e attivare tutte le risorse personali, familiari e comunitarie che è possibile utilizzare per ridurre l'isolamento, anche nella distanza:
 - aiutare a gestire emozioni intense di rabbia, frustrazione, paura, impotenza, attraverso interventi psicoeducativi o con strategie di rilassamento e gestione dell'ansia;
- Esperti di sistemi informatici, che supporteranno operatori e pazienti nella gestione delle apparecchiature e dei programmi necessari a permettere i contatti a distanza, mentre l'associazione metterà a disposizione, ove necessario, le apparecchiature informatiche (tablet, webcam ecc.).

In sintesi è possibile schematizzare l'intervento:



Operatori coinvolti

- 2 counselor esperti di problematiche HIV+ e aggiornati sull'emergenza coronavirus
- 1 peer counselor esperto anche di problematiche HIV+ con compiti di coordinamento organizzativo
- 2 psicologhe esperte di problematiche HIV+
- 2 peer counselor esperti di problematiche HIV+ e COVID-19 con compiti informativi su infezione da coronavirus e interazione con HIV
- 1 esperto con competenze specifiche su applicativi, piattaforme informatiche e dispositivi informatici

Destinatari

Persone HIV+ con fragilità psico - socio economica e/o clinica (aderenza farmacologica deficitaria, con polipatologie) afferenti agli ambulatori Ospedale Amedeo di Savoia.

Considerando che presso l'Ospedale Amedeo di Savoia vengono seguiti circa 3500 persone con infezione da HIV, di cui un quarto circa sono di sesso femminile, il 20 % di nazionalità straniera. L'età media è di 52 anni. Il 10% circa dei pazienti ha importanti problemi di aderenza alla terapia che impattano sulla selezione di resistenze farmacologiche. Disturbi dell'umore e sindromi depressive lievi sono presenti in un soggetto su 3. Il 10% presenta diabete mellito, il 30 % ipertensione arteriosa, circa 1 soggetto su 2 presenta dislipidemia. È all'interno di questo complesso quadro che saranno individuate le persone più bisognose di un supporto, più a rischio di "restare indietro".

In ogni caso, si procederà secondo i seguenti criteri di inclusione per definire le priorità di intervento:

- persone HIV positive direttamente coinvolte dall'infezione COVID-19 o tra i cui familiari vi sia qualcuno coinvolto;
- persone HIV positive con delle fragilità specifiche che possono rendere questo periodo emergenziale più complesso da gestire: anziani, madri sole, persone con altre problematiche di salute, con scarsa aderenza alle terapie;
- tutte le persone HIV positive che necessitano di informazioni e di rassicurazioni su come affrontare l'emergenza ed eventuali difficoltà ad essa associate.

È possibile ipotizzare di seguire almeno 30 persone HIV+ in modo continuativo.

Obiettivi:

- Riduzione dell'isolamento dovuto alla necessità di distanziamento sociale dovute all'infezione da COVID 19;
- Soluzione delle problematiche di aderenza ai percorsi clinico assistenziali profondamente penalizzati a causa della pandemia;
- Miglioramento del benessere psicologico;
- Risoluzione di emergenze economiche.

Per raggiungere gli obiettivi fissati si provvederà, ove necessario, oltre ai supporti di tipo psicologico ed economico a fornire le apparecchiature o di programmi utili per l'attivazione di videoconferenza per permettere l'intervento degli psicologi e dei counselor.

Risultati e impatto previsto

Si ipotizza di seguire nel tempo previsto per la realizzazione del progetto almeno 30 soggetti in modo continuativo. Il supporto fornito alle persone HIV+ fragili dovrebbe produrre una significativa riduzione dell'isolamento e dell'ansia dovuta, in questo particolare momento, alla preoccupazione che i soggetti hanno per la propria salute, vissuta come maggiormente precaria per l'influenza che la pandemia virale potrebbe avere sui soggetti HIV+. Allo stesso tempo in un momento di grave crisi economica un supporto economico dovrebbe favorire anche la riduzione dello stato di disagio sociale. Infine il progetto permetterà di mappare, grazie alla raccolta dei dati nel periodo di realizzazione del progetto, le aree di fragilità bisognose di supporto fra le persone HIV+ seguite dai medici degli ambulatori dell'Ospedale Amedeo di Savoia.

Sostenibilità del progetto

La sostenibilità dell'intervento è favorito dalla sinergia degli interventi e dalla verifica *step by step* dei risultati ottenuti attraverso la stesura di report periodici di analisi delle richieste e degli interventi messi in atto. L'approccio integrato dei diversi operatori è garantito dalla supervisione e dal coordinamento centralizzato. La valutazione dei diversi operatori, basata su un'attenta selezione preliminare al loro ingaggio, ne garantisce il livello professionale. Si

ritiene che il tempo di svolgimento del progetto (circa quattro mesi) possa consentire alle persone HIV+ fragili accompagnate, il superamento della fase emergenziale dovuta all'infezione da coronavirus. La sostenibilità economica sarà valutabile alla fine del progetto, ma richiederà certamente anche l'intervento gratuito di un numero congruo di volontari dell'associazione.